

Mercoledì 16 febbraio 2000

10

LE CRONACHE

l'Unità

ROMA. «La differenza tra il moscone e l'uomo è che il moscone continua a sbattere contro il vetro, mentre l'uomo indietreggia e supera l'ostacolo». Ricorre ad una citazione del filosofo Karl Popper, Giorgio Tonini, il nuovo responsabile nazionale Ds del dipartimento scuola, università, formazione e ricerca per commentare la decisione del ministro Berlinguer di azzerare il concorso per valutare la professionalità dei docenti. «Una decisione giusta e saggia di fronte alle difficoltà espresse dalla categoria che si è accompagnata all'impegno del ministro di ascoltare le ragioni degli insegnanti - ha aggiunto l'esperto Ds - ma con lo sguardo rivolto al futuro, alla scuola dell'autonomia che nasce dopo tre anni di profonde riforme».

Ora, sulla scia del concorsone si è coagulata una protesta fatta di resistenze corporative, disorientamento e insoddisfazione. E alla vigilia

Folena: «Un patto per i docenti» Scuola, impegno dei Ds ad ascoltare gli insegnanti

della manifestazione promossa dagli insegnanti del Cobas e di Gilda Ds con il coordinatore della Quercia, Pietro Folena, oltre allo stesso ministro Berlinguer e alla responsabile scuola, sen. Maria Grazia Pagano, hanno deciso di costruire una propria iniziativa che favorisca nel paese una campagna di ascolto delle ragioni culturali e politiche del disagio dei docenti. «Senza demonizzare le ragioni di chi protesta, per capire e discutere insieme della funzione docente - ha spiegato Folena - Perché vi è una critica alle modalità della valutazione, ma non all'idea di premiare chi si è più impegnato. Ed è grazie proprio al

lavoro di tanti docenti se la scuola è già migliorata in questi anni». Dal numero due della Quercia è arrivata la proposta di «un nuovo grande patto sulla professionalità e il merito per un riconoscimento del ruolo sociale dei docenti».

«Non si fanno riforme senza i protagonisti» ha dichiarato Berlinguer, che ha ricordato agli insegnanti insofferenti alle riforme come «i cambiamenti ci saranno comunque, perché è la domanda sociale a chiedere un maggiore impegno per i docenti e un riconoscimento per chi più si impegna». Detto questo, il ministro ha ricordato i rischi della proposta neoliberista

avanzata dagli avversari della riforma. «E con il bonus scuola che vuole Berlusconi che ci sarebbero migliaia di licenziamenti e la crisi della scuola pubblica» ha affermato. Il ministro ha confermato la strategia dell'ascolto delle scuole («un momento democratico e di sfida») che «malgrado le autorevoli sollecitazioni sindacali», perseguirà «senza fretta». E alcune sollecitazioni, oltre alle critiche per la prova annullata, sono arrivate dall'assemblea Ds: dal portfolio della professionalità, alla riforma dello stato giuridico del docente, all'attenzione per l'attività svolta nella scuola dell'autonomia.

Impiantato un orecchio bionico Verona, il paziente è un bimbo sordo di 4 anni

ROMA Tra circa un mese potrà cominciare a sentire suoni mai uditi, e più tardi imparerà a riconoscere le voci delle persone, prima fra tutte quella della sua mamma, e tutto questo grazie ad un orecchio bionico. È Andrea, un bambino di quattro anni, privo fin dalla nascita del nervo uditivo e con una grave malformazione dell'orecchio interno, che tornerà a sentire grazie a un complesso apparecchio che gli consentirà anche di imparare a parlare.

L'intervento è stato effettuato dal prof. Vittorio Colletti, di-

rettore della clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Verona, secondo il quale si è trattato del primo intervento al mondo su un bambino così piccolo. L'operazione è consistita nell'inserimento di una placca di 21 elettrodi, l'orecchio bionico, direttamente nel tronco encefalico, cioè la prima stazione uditiva del cervello rappresentata dai nuclei cocleari. «Tra circa un mese - ha detto Colletti - quando la zona operata avrà superato l'infiammazione dovuta all'intervento, Andrea comincerà a sentire suoni che non aveva mai sentiti; successivamente si dovrà in-

segnare al bimbo a differenziare i suoni.

«Per il momento - ha detto il capo dell'équipe chirurgica Colletti - dal punto di vista elettrico l'orecchio artificiale funziona: i 21 elettrodi inseriti nei nuclei cocleari che hanno lo scopo di stimolare elettricamente le zone uditive, funzionano perfettamente. Ora l'apparecchio si spegnerà e si riaccenderà fra un mese, quando l'edema dovuto all'operazione chirurgica scomparirà. Solo allora Andrea sentirà per la prima volta suoni mai ascoltati e dovrà imparare a differenziarli ed a decifrarli».

«Mi osteggiava. L'ho uccisa» Confessa l'omicida della donna incinta assassinata a Bergamo

ROSANNA CAPRILLI

MILANO Una tragedia nella tragedia. A uccidere Bianca Forini, la donna incinta di sette mesi accoltellata il 7 febbraio nella provincia di Bergamo, è stato il fidanzato della sorella della vittima. Assassinata, perché a dire di Ferdinando Bordogna, 35 anni, reo confesso, Bianca osteggiava il suo fidanzamento con Monica. «Mi aveva preso di mira, faceva di tutto per mettermi in cattiva luce, andava dicendo che ero un tipo inaffidabile», ha detto Bordogna ai carabinieri che l'hanno fermato. Ma sul movente restano ancora dei dubbi. Perché Bianca, che conosceva Ferdinando da tempo (fu lui a presentarle l'uomo che sarebbe diventato il marito) era così ostile nei suoi confronti? Dubbi che per ora non hanno trovato conferma se non nelle parole pronunciate da Bordogna. Il sospetto è che la donna avesse scoperto qualcosa di molto grave sul suo conto, ma non aveva mai riferito ai familiari.

«Ha cominciato a parlare come spinto dalla necessità di liberarsi», ha detto ieri il tenente colonnello Vincenzo Procacci, comandante provinciale dei carabinieri di Bergamo. Bordogna, dipendente di una ditta metalmeccanica di Trescore Balneario, ha spiegato agli investigatori che il 7 febbraio, appena uscito dalla fabbrica si era recato a casa di Bianca per una spiegazione sui motivi della sua ostilità. «La odiavo ma non volevo ucciderla. Non so perché l'ho accoltellata».

«Spero che rimanga in galera tutta la vita», ha commentato sconvolto Giuseppe Tomasoni, il marito della vittima. «Quell'uomo mi ha rubato le due gioie della mia vita, Bianca e il bimbo che avrebbe dovuto nascere a fine aprile. Perché tanto odio?». Non se lo spiega Tomasoni e per ora non se lo spiega nemmeno gli inquirenti, o quantomeno tacciono.

Ma la voce che circola con più insistenza, è che Ferdinando in passato sarebbe stato coinvolto in un giro di filmati pornografici. Alcuni compagni di lavoro riferiscono che l'uomo si sarebbe più volte vantato di aver posato per delle videocassette a luci rosse. Secondo un'inchiesta di «Verissimo» andata in onda ieri pomeriggio, a Trescore, oltre che dei filmati porno, si è parlato anche di un incidente d'auto avvenuto anni fa, in seguito al quale Bordogna, dopo un periodo di coma, sarebbe diventato facilmente irascibile e aggressivo.

Fin dal giorno dell'effettivo delitto, quando Bianca fu trovata in cucina con la gola squarciata dalle coltellate, gli investigatori dell'Arma non ebbero dubbi. L'assassino della donna doveva essere una persona a lei vicina. Bianca infatti aveva aperto la porta al suo carnefice senza alcuna esitazione. Ma per giorni Bordogna sembrava essere al di sopra di ogni sospetto. Fu lui ad accompagnare la fidanzata Monica e la mamma a casa di Bianca, sostenendole e piangendo insieme a loro e al marito della poveretta, alla terribile notizia. Lui ad abbracciare per primo Giuseppe Tomasoni, in stato di choc perché aveva appena scoperto la moglie straziata. Ferdinando si era preso perfino una settimana di ferie per stare vicino alla famiglia Forini. E al funerale di Bianca era fra i parenti che portavano a spalle la bara.

«Sono andato da lei per una spiegazione, ma quando mi ha risposto con scherno ho perso la testa. Ho afferrato un coltello che era sul tavolo della cucina e ho colpito», ha detto Bordogna dopo l'arresto. Evidentemente la sua confessione è stata convincente. L'uomo infatti è accusato di omicidio volontario, non premeditato. Continuano intanto le ricerche dell'arma del delitto e dei vestiti sporchi di sangue dei quali Bordogna, dopo l'omicidio si è liberato.

LA FOTO



COLLISIONE NELLO JONIO

«Siamo stati speronati dal cargo portoghese»

■ Sarebbe stato il mercantile Zafir a speronare l'Espresso Catania dopo avere effettuato un cambio di rotta così repentino da non consentire in alcun modo al traghetto di evitare la collisione: è questa la tesi sostenuta dai componenti dell'equipaggio dell'Espresso Catania negli interrogatori cui sono stati sottoposti stamattina in relazione alla collisione accaduta nella notte tra domenica e lunedì scorsi poche miglia al largo di Santa Caterina dello Ionio. Al mo-

mento sono stati sentiti 11 dei 20 componenti dell'equipaggio del traghetto. La tesi secondo la quale sarebbe stato lo Zafir a finire addosso all'Espresso Catania era stata sostenuta già ieri, dal comandante del traghetto, Roberto Cardone, che era stato il primo ad essere interrogato, e sulla stessa falsariga sono poi sviluppate le deposizioni degli altri componenti dell'equipaggio. Lo Zafir, dopo la collisione, ha imbarcato un'enorme quantità d'acqua, tanto da affondare nel giro di due minuti. I motivi del presunto, improvviso cambio di rotta dello Zafir, al momento, non sono stati, però, accertati. Nei chiarimenti sono servite le dichiarazioni fatte, ieri, al magistrato che sta conducendo l'inchiesta dall'unico superstite dello Zafir, lo spagnolo Oscar Del Rio Gomez, il quale ha dichiarato che nel momento della collisione si trovava sotto coperta e non ha dunque assistito allo scontro tra le due navi.

Cassazione Vaccino anti-allergico rimborsabile

ROMA Una sentenza della Cassazione riconosce a una giovane donna il diritto ad avere gratuitamente dal Servizio sanitario nazionale un vaccino anti-allergico, nonostante il farmaco non sia inserito nel Prontuario terapeutico nazionale. La medicina va in conto del Ssn quando risulti «indispensabile e insostituibile per il trattamento di gravi condizioni o sindromi che esigono terapie di lunga durata». Alla pronuncia i supremi giudici sono arrivati su ricorso di Alessandra M., una giovane pugliese - sofferente di allergia - alla quale la Asl/1 di Lecce aveva negato il rimborso del vaccino anti-allergico perché fuori-prontuario. Pretore e Tribunale di Lecce a cui la ragazza si era rivolta, confermarono il no, perché «non si tratta di farmaco per il quale sia imposta - in dipendenza della forma morbosa trattata - la generale esenzione oggettiva della compartecipazione alla spesa, posto che l'allergopatia, pur esigendo terapia di lunga durata, non costituisce male grave». Ma la Cassazione è stata di diverso avviso.

La pronuncia giurisdizionale della Cassazione nulla aggiunge ad un orientamento già noto della suprema Corte ed è di per sé insufficiente a modificare, per la generalità degli assistiti, l'attuale normativa in materia di assistenza farmaceutica. È quanto rende noto il ministero della Sanità in relazione alla sentenza della Cassazione, precisando che la sentenza è valida solo per la ricorrente. «Sul piano tecnico - ha aggiunto il ministero - va precisato che il tipo di farmaco richiesto fa parte di una categoria di farmaci che presenta profili di efficacia non completamente dimostrata e rischi di tossicità grave che non consentono, allo stato attuale, di includere l'intera categoria tra i farmaci rimborsabili».

Quattro operai travolti da un'auto sulla A19

PALERMO Quattro operai dell'Anas travolti e uccisi sull'autostrada da un'utilitaria; un loro compagno di lavoro gravemente ferito, dopo essere precipitato dal viadotto sul quale stavano compiendo alcune riparazioni; una coppia di giovani rimasti feriti nell'incendio della propria vettura che rischia di esplodere. Questo il bilancio di un incidente stradale che ha seminato terrore e morte sulla A19 Palermo-Catania. Le vittime, tutte di Resuttano (Caltanissetta), stavano compiendo alcuni lavori di rifacimento sulle barriere di protezione per conto dell'Anas. L'incidente è avvenuto intorno alle 12.30, sulla semicurva di un viadotto in leggera discesa, duecento metri dopo lo svincolo di Tre Monzelli. Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale di Buonfornello il conducente di una Rover 416, per cause non ancora accertate, ha perso il controllo della vettura che si è andata a schiantare contro il paracarro dove stavano lavorando gli operai. Quattro di loro sono morti sul colpo. Il quinto operaio, Sandro Trombello, 25 anni, è precipitato da un'altezza di dieci metri dopo essere stato sbalzato nel vuoto. Trasportato in elicottero nell'ospedale civico di Palermo, i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico: è grave, ma salverà. Nel violento impatto l'utilitaria ha preso fuoco. I due passeggeri, Alessandro Arena, di 24 anni, e Rosalia Trovato, di 21, lievemente feriti, sono stati ricoverati nell'ospedale di Termini Imerese. Gli investigatori li hanno interrogati a lungo per ricostruire le cause della tragedia. Nell'incidente sono rimasti coinvolti anche un automezzo e un furgone carico di bombole di acetilene che hanno preso fuoco. L'incidento è stato subito domato.

Il 15 febbraio 2000 è mancato
TINO BOLOGNINI
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Rosa, i figli Fabio, Maddalena e Marco, la sorella Maria Teresa.

Toni Fontana si stringe a Maddalena e alla famiglia Bolognini per la scomparsa del caro
TINO
Roma, 16 febbraio 2000

L'UdB Sinistra 2000 di Milano esprime le più sentite condoglianze alla compagna Pinuccia Guzzi per la perdita della cara
MAMMA

I compagni della UdB dei Democratici di Sinistra "A. Gramsci" di Sesto S. G. sono vicini ai figli Massimo, Franca e Mario in questo momento doloroso per la scomparsa del papà
ARMANDO PIROMALLO
Sesto S. Giovanni, 16 febbraio 2000

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
FLAVIO MICHELETTI
di anni 64

Lo annunciano addolorati la moglie Rinnocia, i figli Daniele e Luca, le nuore Paola ed Elena, l'adorato nipotino Lorenzo. Funerale giovedì 17 febbraio ore 10 piazzale antistante il Cimitero Monumentale di C.so Novara.
Torino, 16 febbraio 2000

Nel 40° anniversario del Calvario di
GIORDANO BRUNO
Maria Tersilia Fenoglio vuol ricordarlo ai compagni con riconoscenza infinita e in sua memoria sottoscrive £ 1.000.000 per il giornale di Antonio Gramsci.

Nell'anniversario della scomparsa di
BRUNELLA PIOMBINI
e della sorellina

i genitori Vittorina e Bruno le ricordano con profondo imperturo amore a tutti i parenti e amici.
ORIENTA

16/2/1998 **16/2/2000**
FRANCA LICHERIL
La ricordano il marito, Daniela, Cora, Sergio, Gabriella e Elvio.

16/2/1991 **16/2/2000**
LUIGI CATELLANI
Triste anniversario per chi per sempre ti amerà. La moglie Anna, il figlio Michele.
Reggio Emilia, 16 febbraio 2000

1997 **2000**
In ricordo di
PIERO BOSCHERINI
Nadia e famiglia.
Roma, 16 febbraio 2000

Acinque anni dalla morte di
ROSA MARIA NEGRELLI
il marito Romano Michele la ricorda.

Stato sociale: dai fatti alle politiche

**Fondazione Circolo Fratelli Rosselli
Regione Toscana Gruppo Laburista**

ore 10 - Introduzione al dibattito
Valdo Spini e Alberto Zuliani

DAI FATTI...

Presiede
Rosario Olivo
Giuliano Amerini - Massimo Livi Bacci
Emanuele Baldacci - Franco Peracchi
Alessandro Petretto
Felice Roberto Pizzuti - Ornello Vitali

ore 14.30 - Ripresa dei lavori

...ALLE POLITICHE

Presiede
Roger Casale
Paolo Bosi - Elsa Fornero - Gianni Geroldi
Paolo Onofri - Ignazio Visco

Intervento conclusivo

Massimo Paci

Firenze, 18 febbraio 2000
Hotel Brunelleschi - Piazza S. Elisabetta, 3

Sabato

Metropolis

Le cento città

In edicola con
l'Unità